

## GIORNALE DI PASSARIANO.

Giovedì 2. Giugno 1808. Udine.

## NOTIZIE INTERNE.

Udine 27. Maggio 1808.

Il giorno anniversario dell'Incoronazione del nostro Augusto Sovrano si solennizzò ieri in questa Città con una pompa che univa alla maestà della rappresentanza pubblica la festività ancora di un brillante concorso privato. Questo giorno memorabile venne annunciato nel suo spuntare da replicati colpi d'artiglieria; e al suo annuncio tutto si mise in movimento, e tutto si dispose alla solennità che doveva contrassegnarlo.

Alle 11 antemeridiane questo Sig. Cavalier Prefetto col Signori Consiglieri di Prefettura, il Signor Cavalier Podestà col Signori Savj componenti il Corpo municipale, e la R. Corte di Giustizia, col due Giudici di Pace, si recarono al Palazzo di S. E. il Signor Generale Baraguey d'Hilliers, per indi passar di concerto colle autorità militari alla solenne Messa che doveva cantare nella Chiesa Cattedrale. Questo corteo nel suo più gran costume presentò uno spettacolo egualmente novo che imponente allo sguardo di tutta la Città.

La Messa venne celebrata da S. E. Reverendissima Monsignor Rasponi Arcivescovo di questa Metropolitana con una pompa veramente pontificale. Dopo la Messa il più Prelato intuonò a piè dell'Altare il Te Deum, e quest'anno di grazia terminò l'augusta funzione.

La Rappresentanza Municipale aprì gratis una festa di Ballo popolare nella gran Loggia della Comune. Il Sig. Cavalier Prefetto trattò a lauto pranzo le primarie autorità militari e civili nel suo Palazzo privato, e diede la sera un'Accademia istrumentale, e vocale, dove si eseguì in musica dalla Signora Maria Gerussi, e dal Signor Ab. Allegri una Cantata che il Sig. Ab. Viviani Professore di Belle Lettere in questo R. Liceo, aveva espressamente composta, e che meritò di essere generalmente applaudita. L'accademia terminò con un giocondissimo Ballo.

Gli edificj pubblici erano frattanto splendidamente illuminati; e la notte non fu meno brillante di questo memorabile giorno.

N. 9149. Segr. Gen.

REGNO D'ITALIA.

Udine il 21. Maggio 1808.

IL CAV. PREFETTO

del Dipartimento di Passariano.

AVVISO.

S. A. I. l'ottimo nostro Principe Vice Re ha col suo Decreto 9. Settembre 1807, ordinato che nel giorno 15. Agosto giorno anniversario della nascita di S. M. l'IMPERATORE e Re, vengano ogni anno distribuiti dei premj nelle Capitali del Regno a favore di quelli Italiani, che si sono con nuove scoperte, o maniere di perfezionamento nelle Arti renduti benemeriti dell'industria Nazionale.

Ciò premesso, io invito gl'industriosi, e coltivatori delle Fabbriche e manifatture del Dipartimento a presentare alla Prefettura entro il termine di mese uno prossimo venturo le loro dimande per concorso al premio, corredate dai titoli, e dai Campioni dei lavori, ai quali riferiscono, come pure a trasmettere dei saggi dell'Arte loro, che possono essere meritevoli della pubblica assunzione, affinché dalla Prefettura si possa in tempo abile, e previe le condizioni portate dai Regolamenti in proposito farne ai competenti Ministero la voluta trasmissione.

Giova quindi sperare che nell'accennata concorrenza provvidamente aperta all'incoraggiamento, ed alla ricompensa degl'industriosi individui del Dipartimento, sopranno essi manifestarsi compresi da una generosa ed utile emulazione, e giustamente sensibili alla lode ed alla considerazione del Governo.

SOMENZASI.

Zamagna Segr. Gen.

N. 8881. Segr. Gen.

Polizia.

REGNO D'ITALIA.

Udine il 28. Maggio 1808.

IL CAV. PREFETTO

del Dipartimento di Passariano.

AVVISO.

Avvicinandosi il tempo con impazienza atteso da una turba di oziosi e maliventati per ritrarre la propria sussistenza col furti Campetti, come pur troppo per lo passato è loro riuscito in questo Dipartimento autes la poca vigilanza delle Autorità Locali, diviene necessaria una misura che garantendo ad un tempo la proprietà altrui, valga non meno allo scopimento d'individui si danoesi alla Società.

Malgrado quanto viene provvidamente disposto dal Regolamento Organico della Giustizia Civile, e Punti-

va al Capitolo I. sulle competenze dei Giudici di Pace, essendo indispensabile anco il concorso delle Autorità Amministrative politiche alle quali è specialmente appoggiata la prevenzione dei Delitti, trova la Prefettura di ordinare, e prescrivere quanto segue.

I.

Bitenuta sempre la surveglianza sulle persone oziose e sospette prescritta coll'Aviso del 5, correte della di cui esecuzione sono particolarmente responsabili i F. F. di Commissari di Polizia, Podestà o Sindaci, le Municipalità tutte del Dipartimento dovranno serialmente fare survegliare le Campagne della Comune in differenti ore all'oggetto di sorprendere con più facilità i derubatori, svendendo all'uopo ove le circostanze parziali lo esigano di Guardie Nazionali per turno.

II.

Gli Individui tutti che saranno trovati in flagrante, o simile a flagrante delitto verranno arrestati, e previo regolare Processo Verbale, rimessi in un col corpo del delitto, ove vi fosse, a disposizione del competente Giudice di Pace.

III.

Saranno egualmente arrestati quegli Individui che di notte tempo, e senza giustificare il motivo si trovasse in Campagne altrui, quantunque non concorressero gli estremi contemplati nel precedente Articolo, e questi come i primi rimessi a disposizione del competente Giudizio.

IV.

Non andranno esenti di surveglianza anco quelli che in qualunque modo o con persone loro dipendenti, o con Animali danneggiassero i Raccolti, e le Municipalità faranno opportunamente i loro Rapporti al Sig. Giudice di Pace del Cantone al quale somministreranno tutte quelle notizie che valessero a facilitare la procedura.

Allo zelo dei Sigg. Vice Prefetti, Commissario, e F. F. di Commissari di Polizia, F. F. di Podestà e Sindaci viene affidata la surveglianza sulle Comuni dei rispettivi Distretti, e Cantoni per l'esatta osservanza di quanto viene prescritto col presente Aviso che sarà diffuso, e pubblicato in tutto il Dipartimento, e la Reale Gendarmeria pure in ciò che la riguarda è invitata a prestare mano forte onde queste misure ripartano il pieno loro effetto.

SOMENZARI.

Zamagna Segr. Gener.

Risposta del Sig. Haussmann alla Lettera del Professor Moretti. (Vedi il Giornale N. 21.)

SIGNORE.

La vostra lettera del 5. Febbrajo, per un accidente qualunque, è rimasta tre settimane per istrada, e non appena la lingua italiana, ho dovuto cercare per due settimane un Chimico, che possedesse la vostra lingua per tradurla; essendomi indirizzato a tale oggetto al Sig. Briché Segretario Generale della Prefettura dell'Alto Reno, ch'è stato qualche anno in Italia, ho ottenuto finalmente l'intento. Perciò vi riscontro colla maggior premura, significandovi, che il contenuto della vostra lettera mi ha fatto un'assai grata sorpresa; il risultato delle interessanti vostre ricerche sull'indaco prova, che per l'azione dell'acido nitrico sopra

questa fecula, s'ottiene effettivamente un acido tutto particolare, che non solo ha la proprietà d'essere tonante, o fulminante nel suo stato libero, gettandolo sopra carboni accesi, ma conserva ancora questa proprietà singolare nel suo stato combinato cogli alcali, e coi metalli.

Per mezzo di ricerche continue, avrete in seguito confermato senza dubbio, se i vostri risultati differiscano da quelli dei Signori Fourcroy, e Vauquelin per le grandi proporzioni d'acido nitrico, che avete adoprate; poiché la gran precisione, con cui avete fatto le vostre esperienze non lascia in alcun modo dubitare, che non abbiate ottenuto alcun sospetto d'acido benzoico, e che il vostro acido non differisca totalmente da quest'ultimo per tutte le sue proprietà.

Mi presterai volentieri ai vostri desideri, di ripetere le vostre esperienze, se le mie occupazioni di fabbrica non assorbiscono da qualche anno tutto il mio tempo, e tutte le mie idee. Vi confesserò altrettanto francamente, che non potrei procedere con maggior precisione, di quello che voi avete fatto; V'impegno anzi a non differire di pubblicare i vostri travagli sull'indaco, i quali tanto più interessano tutti i Chimici, quanto che presentano un nuovo acido, a cui mi pare, che potesse dare la denominazione della fecula, o della pianta, da cui deriva, chiamandolo acido anilico, o indigoferico. E se in contemplazione d'averne assoggettato, son già 10 anni, la fecula d'indaco all'azione dell'acido nitrico, e di avere allora annunziato la deflagrazione, che ha avuto luogo in seguito delle mie esperienze, voi restate, dissi, disposto a favorire di continuarmi a comunicare il risultato delle vostre ricerche sull'indaco, vi sarà infinitamente obbligato.

Ricevete, Signore, le proteste dei sentimenti distinti, e del più perfetto attaccamento di chi ha l'onore di essere

Signore

Vostro Umil. ed Obbed. Servo  
Gian Michele Haussmann.

Milano 21. Maggio.

NAPOLEONE, per la Grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore d'Francesi, Re d'Italia e Protettore della Confederazione del Reno.

Considerando,

Che il Sovrano temporale di Roma ha costantemente rifiutato di far guerra agli Inglesi e di collegarsi coi Re d'Italia e di Napoli per la difesa della Penisola Italiana;

Che l'interesse dei due Regni, e delle Armate d'Italia, e di Napoli esige che la loro combinazione non venga interrotta da una Potenza nemica;

Che la donazione di Carlo Magno, Nostro illustre Predecessore, de' Paesi componenti lo Stato Pontificio fu fatta a profita della Cristianità, ma non mai a vantaggio degli inimici della Nostra Santa Religione;

Vista la domanda de' Passaporti fatta nel giorno 30. Marzo dall'Ambasciatore della Corte di Roma presso di Noi.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. Le Province di Urbino, Ancona, Macerata e Camerino sono irrevocabilmente e in perpetuo rinnovati al Nostro Regno d'Italia.

II. Il possesso dei predetti Paesi verrà formalmente preso il giorno 11. Maggio prossimo, e vi faranno insistere le Armi del Regno.

III. Contemporaneamente vi sarà pubblicato il Codice Napoleone. Le disposizioni del Codice non avranno forza di Legge, se non dal giorno 1. Giugno prossimo.

IV. Le Province, come sopra riascite, formeranno tre Dipartimenti organizzati tanto nell'amministrativo, quanto nel giudiziario, secondo le Leggi e i Regolamenti del Regno.

V. Vi sarà in Ancona una Corte d'Appello e una Camera di Commercio. Vi farà in Sinigaglia una Camera di Commercio. Vi faranno dei Tribunali di prima istanza e delle giudicature di pace nei luoghi, ove si troverà conveniente di collocarli.

VI. I tre nuovi Dipartimenti formeranno una Divisione Militare, di cui Ancona sarà Capoluogo.

VII. Al Vice-Re, nostro amatissimo Figlio, sono attribuite le più ampie facoltà per l'esecuzione del presente Decreto.

Dato dal Nostro Palazzo Imperiale di 6. Giugno questo di 1803.

N A P O L E O N E.

Per l'Imperatore, e Re,  
Il Ministro Segretario di Stato,  
A. A. D. D. I. N. I.

## NOTIZIE STRANIERE

DANIMARCA

Copenaghen 7. Maggio.

Ecco l'estratto del rapporto provvisorio di S. A. il Principe Cristiano Federico di Schleswig-Holstein, sull'invasione che gli Svedesi hanno tentato in Norvegia:

Al 13, 14 e 15 aprile i nemici passarono la frontiera sopra cinque punti differenti. Una delle loro colonne si stabilì nel forte demolito di Blakier. Il Principe Cristiano Federico concentrò le sue truppe e spedì due colonne per prender fianco al nemico, nel tempo stesso che lo attaccava colla colonna principale.

Il nemico fu respinto sopra tutti i punti; al 19 aprile la colonna principale svedese, ritirandosi avanti le nostre truppe, incontrò una delle nostre colonne di fianco, composta d'un battaglione di granatieri del reggimento d'Agershun e d'uno battaglione di moschettieri del reggimento d'Oplan, i quali furono raggiunti durante la notte dalla compagnia di dragoni d'Ullensager. Il giorno dopo, il nemico attaccò questa colonna; ma fu subito ricevuto che, dopo un'ostinato e sanguinoso combattimento, fuggì in pieno disordine. Noi facemmo prigionieri il luogotenente colonnello conte di Moerner, il capitano Stierstria, il capitano di cavalleria Juelsta, i luogotenenti Arnouf e Moller, l'alfiere, barone di Sparte, 73 granatieri della guardia, 3 sotto ufficiali, 1 trombettiere e 30 uffiali. Si trovavano molti sul campo di battaglia i luogotenenti Scheffinan e barone di Sparte con 45 soldati. Questo rapporto è dato da Blakier il 22 aprile. Il principe annuncia un rapporto più circostanziato.

Sabato che si divulgò la notizia dell'attacco degli Inglesi sulla spiaggia di Hadsstrand, il corpo spagnuolo più vicino si mise in marcia per andare in soccorso di quel posto. Ma i nemici si limitarono a condur via intorno a 10 bastimenti carichi di grano.

— Le più recenti gazzette della Norvegia sono piene delle più luminose testimonianze del patriottismo di tutte le classi. Gli arsenali sono pieni d'artefici che travagliano alla costruzione di scialuppe cauoniere, e pongono giorno e notte in opera tutti gli oggetti volontariamente offerti per riparare la perdita della marina. Un solo negoziante, chiamato Nielmoë, e che ha sofferto in questa guerra considerabili danni, ha fatto costruire a Cristiana un corsaro per quale ha già speso 15000 talleri. Le contribuzioni spontanee non si limitano solo ai mezzi d'attacco e di difesa; ma hanno

altresì per scopo di soccorrere i particolari che hanno più sofferto per le degradazioni degli Inglesi. Molte migliaia di talleri si sono raccolte a Bergen in un solo giorno per mezzo della questua nelle chiese.

(Jour. de l'Emp. — Gazz. di Amburgo)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 8. Maggio.

S. M. l'Imperatore ha approvato il piano d'un'armata nazionale, iatagli proposto sono già otto mesi. I figli degli abitanti in tutte le città e nelle campagne saranno esercitati alle armi nei giorni di domenica e di festa. Egliano saranno divisi in compagnie ed in battaglioni, ond'essere a portata di servire, in caso di bisogno, alla difesa della loro patria; ma solamente nelle loro provincie.

Questa milizia nazionale della monarchia austriaca, non compresavano l'Ungaria, non deve per ora consistere che in 180.000 uomini che saranno quindici impiegati, parte a porte a numero i reggimenti tedeschi, e parte a formare un'armata di riserva. (Moniteur)

SPAGNA.

Madrid 11. Maggio.

Il gran Duca di Berg è alloggiato al palazzo. Il servizio si fa come al solito. In tutta la città regna la tranquillità più perfetta. Ci aspettiamo da un momento all'altro di ricevere la notizia dell'avvezzamento al trono del nostro nuovo Re. Gli abusi d'ogni specie, che divoravano questa monarchia, avrebbero cagionato la nostra rovina, e noi non avremmo senza dubbio evitato le angosce d'una lunga e sanguinosa rivoluzione. Speriamo in oggi che il nostro nuovo Sovrano riorganizzerà, rioggiaria la nostra antica monarchia progressivamente e senza scossa, ed i nostri voti di miglioramento e di riforma saranno finalmente esauditi.

I campi di S. Rocco e di Cadice si vanno rinforzando. Sono già stati spediti gli ordini in tutti i nosri porti per accelerare l'armamento dei nostri bastimenti di guerra. Il disordine delle nostre finanze è estremo. Un prestito, ch'era indispensabile, è stato spedito e quasi all'istante soddisfatto. (Moniteur)

IMPERO FRANCESE

Bajona 14. Maggio.

Don Ferdinando, Principe d'Asturia, e gli infanti D. Carlo e D. Antonio, sensibili all'attaccamento ed alla fedeltà, che loro hanno costantemente resuscitato tutti gli Sospiri, li vedevano col massimo dolore sul punto d'essere gettati nella confusione, e minacciati dalle estreme calamità che ne sarebbero sorte la conseguenza; e sapendo che questo deriverebbero in gran parte dall'ignoranza, in cui sono, sia dei motivi della condotta che le L. AA. hanno fin qui tenuto, sia dei piani di già stesi per la felicità della loro patria, egli non possono dispensarsi di cercare di disingannarli dai salutari avvisi che sono lor necessari per non porre ostacolo all'esecuzione di questi piani, e nello stesso tempo di porger loro la più cara testimonianza dell'affetto che nutrono per essi.

Egliano in conseguenza non possono tralasciare di far loro conoscere che le circostanze, in cui il Principe prese le redini del governo in seguito all'abdicazione del Re suo padre, l'occupazione di parecchie provin-

cie del Regno, e di tutte le piazze frontiere per parte di numerose truppe francesi, la presenza di più di 60m. uomini della stessa nazione nella capitale e ne' contorni, finalmente molti dati, che altre persone aver non potevano, persuasero loro che essendo circondati di scogli, non avevano più che la libertà di scegliere fra parecchi partiti quello che produrrebbe il minor male, e ch'egliano scelsero come tale, il partito cioè d'andare a Bajona.

Dopo l'arrivo delle LL. AA. RR. a Bajona, il Principe allora Re seppe impensatamente la notizia che il Re suo genitore aveva protestato contro la sua abdicazione, pretendendo ch'essa non era stata volontaria. Il Principe, non avendo accettata la corona che nella persuasione che l'abdicazione fosse libera, non prima fu assicurato dell'esistenza della detta protesta, che il suo rispetto figliale lo determinò a restituire il trono, e d'indi a poco il Re suo padre vi rinunciò in suo nome ed in nome di tutta la sua dinastia in favore dell'Imperatore de' Francesi, affinchè avendo in vista il bene della nazione l'Imperatore scegliesse la persona e la dinastia che occupar lo dovesse in avvenire.

In questo stato di cose le LL. AA. RR., considerando la situazione in cui si ritrovano e le critiche circostanze in cui è posta la Spagna; considerando che in queste circostanze ogni sforzo de' loro abitanti in appoggio de' loro diritti sarebbe non solo inutile, ma funesto, e che non servirebbe che a far sgorgare rivi di sangue, a produrre le perdite certe per lo meno d'una gran parte delle loro province e quella di tutte le loro colonie d'oltre-mare; essendosi altrove convinte che il mezzo più efficace per evitare simili danni sarebbe che chiedessero delle LL. AA. RR. acconsentisse in suo nome ed in tutto ciò che le appartiene alla cessione de' suoi diritti al trono, cessione di già fatta dal Re suo padre; riflettendo egualmente che la detta S. M. l'Imperatore de' Francesi si obbliga in questa supposizione a conservar l'indipendenza assoluta e l'integrità della monarchia spagnola, come pure di tutte le sue colonie d'oltre-mare senza riservarsi, né smembrare la minima parte de' suoi dominj; ch'ella si obbliga a mantenere l'unità della religione cattolica, le proprietà, le leggi, gli usi; ciò che assicura per luogo tempo in una maniera incontestabile la possessio e la proprietà della nazione spagnola; le LL. AA. credono di dare la più gran prova della loro generosità, dell'amore che le portano, e della loro premura in eseguire i moti dell'affetto che le debbono, sagrificando, in tutto ciò che loro appartiene, i loro interessi propri e personali al vantaggio di questa nazione, e aderendo con quest'atto, siccome hanno aderito per una particolar convenzione alla cessione de' loro diritti al trono; elleno in conseguenza svincolano gli Spagnoli dai loro obblighi a questo riguardo, e gli esortano ad avere in vista gli interessi comuni della patria, restando pacifici, e sperando la loro felicità dalle saggie disposizioni e dalla possonza dell'Imperatore Napoleone.

Per mezzo della loro premura in conformarsi a queste disposizioni, gli Spagnoli devono esser certi che daranno al loro Principe ed ai due infanti la più grande testimonianza della loro lealtà, in quella guisa che le LL. AA. RR. offrono loro la più gran testimonian-

za della loro tenerezza, cedendo tutti i loro diritti ed obbligando i loro propri interessi per rendersi felici; ciò che forma l'unico oggetto de' loro desiderj.

Bordeaux 13 maggio 1808.

Firmato, io il PRINCIPE; CARLO ED ANTONIO.  
(Moniteur.)

Altra dei 17.

Più non rimane nella nostra città alcuno de' Principi della casa di Spagna; tutti sono partiti per l'interno della Francia.

Tutte le notizie che riceviamo dalla Navarra, dalla Biscaglia e da altre parti della Spagna, ci annunciano che lusinghiere speranze e buoni sentimenti animano tutti gli abitanti di quelle province. (Moniteur)

Parigi 18 Maggio.

Il senato terrà venerdì prossimo una seduta straordinaria. Si assicura che gli sarà presentato un progetto di Senato-consulto relativo alla riunione della Toscana.

Dicesi che il generale Menou sia nominato governatore generale dei dipartimenti formanti l'ex Regno d'Etruria. Si aggiunge che verrà stabilita in quel paese una Giunta, la quale sarà presieduta dal governatore generale e composta di tre referendarj e d'un uditore di consiglio di Stato, facente le funzioni di segretario generale. (Jour. de l'Emp.)

Altra dei 10.

Il Re e la Regina di Spagna sono arrivati il dì 15 col loro seguito a Bordeaux. La guardia d'onore di quella città, le autorità civili e militari sono andate all'incontro delle LL. MM., e le hanno accompagnate fino al palazzo imperiale ove sono discese.

Si assicura che i signori referendarj Degerando-Chaban, antico prefetto della Dyle, e Jeannet sono nominati membri della Giunta che sarà formata nei dipartimenti componenti l'ex regno d'Etruria; e che il sig. Bilde, uditore, ne sarà il segretario generale.

(Jour. de l'Emp.)

Venezia 10. Maggio, Cambi, e Monete.

Londra . . . .	1.1. —	San Giovanni . . . .	—
Roma . . . .	Soldi 215:112	Colonnarie . . . .	10:14:112
Napoli in f.ni b.co 180: —		Talleric di M. Ter. 10: 5: —	
Livorno . . . .	204: —	Detto di S. Marco . . . .	
Parigi in Franchi . . . .	39.718	Zecchini Imp. . . .	33: 8
Genova . . . .	33:118	Ronaii vecchi . . . .	12: 18
Milano . . . .	30:318	Dettini, e Gigliati . . . .	23: 13
Augusta . . . .	100:318	Dobloni Spagna . . . .	—
Amsterdam . . . .	85:118	Quadrup. di Genova 136: 10	
Amburgo . . . .	70:718	Portoghesi . . . .	—
Vienna . . . .	45: —	Sovrane . . . .	69: 15
Costantinopoli . . . .	—: —	Lisbonine . . . .	—
Aggio Zecch. Pada . . . .	10:718	Doppie di Savoja . . . .	56: —
Tallari Bavari . . . .	10:1:112	Dette di Parma . . . .	43: —
Effettivi a marco . . . .	—: —	Dette di Milano . . . .	39: —
Biglioni V.to vecchio . . . .	—: —	Dette di Roma . . . .	34: 5
Diseggi Soldoni . . . .	3:112	Dette di Prussia . . . .	—: —
Scudi di Franc. L. 11:1:10: —		Dette di Sassonia . . . .	—: —
Croccati . . . .	11:7:314	Luigi . . . .	47: 8
Francesconi . . . .	10:1:6: —	Oncie Napoli . . . .	—: —
Mediolani . . . .	9: 2: —	Pezzette di Spagna . . . .	—: —
		Banco Cedole Soldi . . . .	45: —

Per ade  
siglieri co  
Giornale  
del Signo  
di quel Co

Il Grande  
della Pubbli  
Giugno 1808  
Fra le su  
te de' Consig  
Sono esse  
nate a ricor  
a legittima  
sanctionate  
illegali, ed  
costanti. I  
mico, si m  
mente rispa  
dove esse  
ti, e del P

Se fone  
anti simila  
l'esperienz  
nata condut  
farmen  
visti d'opin  
alla Pubbli  
menti; e p  
tanti la m  
tadini.

Ma que  
natoque,  
la regola  
delirio del  
niramente

Era dat  
fra i Legis  
rk, la con  
pui dover

Il vost

poche lin

La che  
stra nomi  
che vi ac  
espressione  
sondati c

Io mi  
lazione,  
permi C  
nistrativa

Il pia  
pla del